

## FILIPPO MICHAEL (GR) UND THÉA CIRRINCIONE (VD)

### La storia della mia morte

Ciao a tutti, sono Mario e quella che sto per raccontarvi è la storia della mia morte. Non sono arrabbiato di dover lasciare il mio mondo terreno perché è arrivata la mia ora e spero di non aver lasciato niente in sospeso ma in caso contrario non mi volterei comunque indietro. Ho passato dei bei momenti ma è tempo di andare... Non prima però di mettervi al corrente di quello che è accaduto sul serio.

Era un sabato pomeriggio, fuori c'era un clima mite e nella mia biblioteca era presente solo un goffo anzianetto francese di nome Pierre. Lui non parlava la mia lingua e farfugliava delle parole incomprensibili in francese. Non molto tempo dopo aver conosciuto Pierre, arrivò anche Marco, un 32enne in forma smagliante che però era ricoperto di tatuaggi e di molti piercing. Già da molto tempo frequentava la biblioteca, veniva sempre a prendere le riviste a tema automobilistico e le poche volte che mi mancavano le più recenti non la prendeva molto bene.

Come da routine Marco passò a salutarmi ma stavolta senza trovare un bel sorriso come risposta. Era rimasto scandalizzato da ciò che aveva visto. Il suo bibliotecario, ovvero io, era morto. Lui chiamò subito la polizia ma nel frattempo entrarono altre persone apparentemente ignare dell'accaduto. Erano due donne molto diverse tra loro. La prima si chiamava Sara, una ventenne italiana amante dell'avventura. Chissà perché un'amante dell'avventura va' in una biblioteca. La seconda, Carole, era invece un'anzianetta proveniente dalle periferie di una cittadina francese che mi ha sempre lanciato degli sguardi piuttosto inquietanti.

Mentre Sara stava leggendo dei romanzi appassionanti, Marco stava parlando con il detective Marcelli di ciò che aveva visto poco prima. Tutti erano stati isolati all'interno dell'edificio e Pierre aveva affermato a Carole di essere sicuro di una cosa...

Pierre: « J'ai tout vu! Marco l'a tué ! Il suffit de le regarder pour le savoir, c'est quelqu'un de méchant. Il vient toujours lire ses magazines de motos comme tous les criminels le font dans les séries à la télévision ! »

(Pierre : Ho visto tutto ! È stato Marco a ucciderlo! Basta guardarlo in faccia e i capisce subito: è una persona cattiva. Arriva sempre qui per leggere le sue riviste sulle moto, come fanno i criminali nelle serie televisive!)

Carole: « Tué qui? Je ne sais pas de quoi vous parlez.. Où sont les romans ? »

Pierre : « Mario ! Il est mort. Marco l'a tué ! »

Carole : « C'est un nouveau livre ? Je ne l'ai pas lu, comment s'appelle-t-il ? »

Dopo questo discorso poco chiaro il detective aveva iniziato a cercare indizi anche se sembrava poco motivato a lavorare e a trovare il colpevole di questo caso, quindi Marco diventava sempre più nervoso e continuava a pensare alla mia morte. Sara era l'unica che non si faceva scoraggiare da questa brutta situazione, lei continuava a leggere e ad apprezzare la vasta quantità di libri che aveva a disposizione. Il detective aveva iniziato a fare delle domande a Pierre: "Cosa stava facendo quando Mario è deceduto?"

Pierre: “J’étais parti dans les rayons et quand je suis revenu, Marco était au-dessus de Mario qui était mort. C’est lui qui l’a tué ! »

Detective: “Vuole dirmi che lei ha visto Marco uccidere Mario?”

Pierre: “Non! Mais c’était le seul autre dans la bibliothèque ! »

Il detective si era già stancato di cercare indizi e quindi aveva preferito sedersi da solo a guardare il telefono sperando che qualcosa succedesse. La corrente era sparita per qualche minuto e Carole aveva approfittato dal momento per andarsene a casa. La cosa buffa era che nessuno avesse mai sospettato di lei. Non ne ho più sentito parlare. Che strano.

La tensione tra le persone presenti stava salendo. C’è chi parlava degli altri alle loro spalle. Chi accusava ingiustamente dei presenti che pensava fossero colpevoli. Non era l’atmosfera che mi piaceva avere nella mia biblioteca. Stava regnando il CAOS. C’era anche chi per il nervosismo strappava pagine dei libri che poi avrebbe dovuto pagare. Sara, che era stata ferma a leggere per tutto il tempo aveva chiuso il libro, si era alzata e con un balzo deciso, era saltata su un tavolo in mezzo alla sala principale per parlare a tutti: “Per favore, tutti voi state continuando a scannarvi l’un l’altro senza rendervi conto di ciò che è successo oggi. Continuate ad accusarvi senza senso, pensando magari che questa cosa cambi il vostro imminente futuro. Piantatela e iniziate a pensare al nostro Mario, una persona che nessuno avrebbe mai ucciso qua dentro. Se veramente è stato ucciso, il colpevole salterà fuori e sarà condannato alla sua pena. E lei detective? Che ne pensa di lavorare un po’ più duramente invece di tenerci rinchiusi qui all’interno senza progredire!

Solo in quel momento era arrivata l’ambulanza che era venuta per portar via il mio corpo. Dopo l’autopsia era stata rivelata la verità a tutti. Il colpevole era stato scoperto. Ero stato io che dopo aver passato tanti anni mal nutrendo il mio corpo e avendo cattive abitudini avevo sovraccaricato il mio cuore che a un certo punto mi ha detto basta.

## Krimi-Linguissimo appunti

---

Posto: Biblioteca

- **Vittima:** Il bibliotecario, gentile e calmo. Mario/morto per cause naturali
  - **Colpevole:** Alto, muscoloso, con un tatuaggio raffigurante un serpente, amante dei giornalini di automobili d’epoca. Con orecchini e septum. Vestiti neri. Marco
  - **Testimone 1:** Italiana, 20anni/Sara
  - **Testimone 2:** Francese, anziano/Pierre
  - **Investigatore:** Non prende il suo lavoro seriamente perché non ci sono mai stati troppi crimini nella città. Pelato, basso, senza emozioni/Marcell
  - **Comparsa 2:** Vecchietta che non capisce la gravità della situazione e si confonde spesso/francese/Carol.
- ➔ Mario racconta la storia della sua morte.